



禅のこだま

# EKIZEN

**NOTIZIARIO DEL SANGHA DI SHINNYOJI (真如寺)**

**SHINNYOJI SANGHA NEWSLETTER**

**AUTUNNO AUTUMN 2019**



*n. 40 anno year X*

真如寺

[www.zenfirenze.it](http://www.zenfirenze.it)

## SOMMARIO SUMMARY

### EDITORIALE EDITORIAL

L'Armonia del Sangha	2
The Harmony of Sangha	3

### ATTIVITÀ A SHINNYOJI ACTIVITIES AT SHINNYOJI

Sesshin di giugno e Cerimonia di Ordinazione	5
Sesshin of June and Ordination Ceremony	5
Cerimonia Completa di Sanbo-Kie, Jukai-E e Noviziato Tokudo	6
Complete Ceremony of Sanbo-Kie, Jukai-E and Tokudo Novitiate	9
Testimonianze degli Ordinandi Ordinands' Testimonies	12
Galleria Gallery	14
Ritiro Estivo Summer Retreat	15
Galleria Gallery	16

### ATTIVITÀ FUORI SHINNYOJI ACTIVITIES OUTSIDE SHINNYOJI

Zazenkai al Tora Kan Dōjō	17
Testimonianze dei Partecipanti Practitioners' Testimonies	17
Rev. Shinnyoji a Fudenji per l'Insediamento del Nuovo Abate	18
Rev. Shinnyoji At Fudenji for The Enthronment of the New Abbot	18
Visita a Sanboji Visit to Sanboji	20

### DIARIO DEL SANGHA SANGHA DIARY

Testimonianza di Lisa Tenshin e Foto del suo Viaggio in Alaska	20
Testimony of Lisa Tenshin and Photos of her Trip to Alaska	21
Galleria Gallery	21
Alessandro va in Maine Alessandro Visits Maine	22
Sensei Taigō Spongia al IOGKF Sensei Taigō Spongia At IOGKF	24

### INCONTRI DI PRATICA MEETINGS OF PRACTICE

Prossimamente Coming up	25
-------------------------	----



# EDITORIALE EDITORIAL

## L'ARMONIA DEL SANGHA

Dicevamo ieri, durante il Teishō, che la nostra Pratica si basa sull'azione e che dall'azione, dall'esercizio, nasce la trasformazione. Trasformazione dei nostri karma, del nostro modo di intendere la vita e di viverla. Ecco, vorrei unire a questo come il nostro Sangha ha vissuto la giornata di ieri. C'è un detto Zen, che poi si traduce in verità, secondo la quale ovunque il Maestro sia all'interno del monastero sa sempre tutto ciò che succede, come se le mura parlassero e avessero orecchie e occhi per raccogliere tutto quello che accade lontano dalla sua vista diretta. Ecco, ieri mentre voi eravate intenti nel Samu, nel lavoro, nella preparazione del pasto, e io ero nella mia stanza che mettevo a punto gli ultimi momenti dell'insegnamento che avrei dato nel primo pomeriggio, ad un certo momento di colpo mi sono fermata perché ho sentito, al di là della porta, la grande Armonia che regnava nel Sangha, operoso, compassionevole, che amorevolmente si è mosso ed ha permesso di realizzare uno Zazen forte, partecipato, commovente. Qualche volta le voci superavano il tono dovuto ed allora prontamente ho mandato a richiamare, ma con grande amorevolezza, con grande rispetto e con grande senso di gratitudine verso i Patriarchi, il mio Maestro, e verso di voi. Quando si agisce con Cuore Puro, aperto, quando ci si impegna in ciò che si fa senza voler sottolineare i propri punti di vista o tirare in ballo il proprio ego, ma ci si muove verso un fine comune, per il bene di tutti gli esseri, quando la mente duale si assopisce e la nostra Natura-Buddha si manifesta, allora il nostro operato diventa Armonia e questo è ciò che si è realizzato nella giornata di ieri. Fin dall'inizio "tutto era perfetto così com'era".

Nello svolgimento della giornata ciascuno ha portato avanti il proprio compito con dedizione, senza arroganza, senza ego, senza discussioni.

Sto raccontando questo come se fosse qualcosa di straordinario, ma di fatto dovrebbe essere il normale svolgersi della vita. Purtroppo non è così, e quindi sottolineo questo momento vissuto come un momento di crescita del Sangha, come momento di gioia e gratitudine nel vedere fiorire lo Zen a Shinnyoji. Il Sangha ha un'importanza fondamentale nella Pratica, è il terzo dei Tre Tesori: il Buddha, il Dharma e il Sangha. In qualche modo, nella nostra mentalità occidentale, è anche il più difficile da recepire: molti fanno, come dice mia figlia, "i soloni". Iniziano a praticare e poi abbandonano il Tempio per continuare la Pratica da soli. Può essere una modalità di praticare, ma il Sangha, come il Maestro e il Tempio, ci sostengono nella Pratica. Quando gli allievi arrivano a colloquio spesso rimango in silenzio per un periodo davanti a loro e in quel momento c'è una comunione profonda: empaticamente intuisco ciò che hanno da dirmi. Dalla postura del loro corpo vedo il momento che stanno vivendo e partecipo di quel momento, al tempo stesso mi offro come specchio davanti a loro. Uno specchio non dà giudizi, riflette le immagini: siamo spettinati, truccati, grassi, magri, belli, brutti, sudati, infreddoliti, gialli, verdi. Lo specchio ci rimanda le immagini e questo è il compito "ingrato" del Maestro, che spesso viene frainteso o bypassato proprio perché ha questo ruolo scomodo, ma fondamentale nella crescita di ciascuno. Per il Sangha è lo stesso: se è armonioso, se è un Sangha che comunica, passa attraverso di esso l'insegnamento che il Maestro dà. Ovunque andiate da un Dōjō all'altro dove c'è un Maestro, vedrete un Sangha totalmente diverso, perché il Sangha si muove in qualche modo come il Maestro.

Col Maestro si intende: il Lignaggio come viene trasmesso, lo Zen come viene applicato, perché il Sangha di per sé "non segue" gli insegnamenti del Buddha, fa molto di più: li attualizza, li manifesta, in primis per come gli sono stati trasmessi. E' questo il lavoro che facciamo nella Pratica al Tempio.

Quando nel 2005 il Rev. Genshu Imamura Rōshi, allora Kaikyō Sokan della Sōtōshū in Europa, venne a Firenze a Shinnyoji ad incontrarci, durante il nostro incontro disse: "Dovete considerare i componenti del Sangha come i vostri migliori amici, ancora più preziosi dei vostri familiari.". Le sue parole risuonarono un po' strane alle nostre orecchie, perché disse che i praticanti sono i migliori compagni di viaggio che possiamo incontrare, più intimi dei nostri stessi familiari. Ecco, compagni di viaggio: in fondo veniamo qui, ci incontriamo due volte a settimana (o una volta a settimana, o una volta al mese, dipende dal tipo di frequentazione) e fuori da qui non ci frequentiamo. Eppure quando arriviamo qui è facile comunicare fra noi, è facile muoverci in Armonia se il nostro Cuore è Puro, se lo apriamo alla compassione e all'amorevolezza del Buddha. Parimenti la Pratica che facciamo è per il bene di tutti gli esseri e ne è di esempio una giornata trascorsa come quella di ieri, sicuramente di

sforzo e di sostegno, di fatica fisica anche, al termine della quale siamo ritornati a casa con cuore “leggero”, che oggi nella nostra giornata abbiamo riportato e offerto come dono, senza arroganza, con umiltà, semplicemente sorridendo. Quando si raggiunge una serenità profonda, quando riusciamo a vivere la nostra Natura-Buddha, le onde si propagano, si diffondono, e la nostra crescita è qualcosa che non riguarda solamente noi stessi, ma l'intero Universo. Quando siamo qui e ci incontriamo, seduti sul cuscino incontriamo la nostra Natura-Buddha, il seme che è dentro di noi e con la Pratica lo annaffiamo, lo curiamo, lo proteggiamo. Quello che appare all'esterno, la conoscenza di noi che osserviamo dall'esterno, è il nostro involucro, qualcosa di afferente ai nostri sensi, ma la Verità Ultima, il significato, l'espressione profonda di noi stessi, è quel seme che è all'interno di noi e che possiamo coltivare, proteggere, per il bene di tutti gli esseri. Già il contribuire in prima persona a far vivere un luogo come questo dove c'è serenità e Armonia, dove ciascuno può incontrarsi profondamente, intimamente, è un dono offerto a beneficio degli altri. Non dico che non ci siano difficoltà o che non ci possano essere malintesi, ma qualunque fraintendimento possa sorgere, è necessario parlarne e chiarirsi, perché se non c'è serenità, se non c'è chiarezza, non c'è crescita e il nostro sforzo non dà i frutti che dovrebbe maturare. Dobbiamo allora chiederci se in un clima diverso, se con presupposti diversi, davvero avremmo la possibilità di percorrere la Via del Buddha, Via di amorevolezza, di compassione, basata sulle Pāramitā, sul percorso del Bodhisattva, sul percorso di colui che si impegna a realizzare le Sei Perfezioni, di cui la prima è il Dana, il dare, il dare incondizionatamente, che ciascuno può offrire per quello che ha: anche un sorriso contribuisce al mutamento del divenire nell'Universo.

**Rev. Shinnyo Marradi**

## **THE HARMONY OF THE SANGHA**

Yesterday, during Teisho, we said that our practice is based on the action, and that from that action, from the exercise, transformation arises. Transformation of our Karma, of our way of understanding life and how to live it. Then, I want to add that this is the way our Sangha has lived yesterday. There is a Zen legend, that is true, that says that wherever the Master is within the monastery, he always knows everything that happens inside of it, as if walls could speak and have ears and eyes to pick up everything that goes on away from his direct view.

Yesterday while you were engaged in Samu, working, organizing the meal, and I was in my room to prepare the last teaching moments that I would have offered in the early afternoon, at one point I suddenly stopped because I perceived the great harmony that was reigning beyond my door. This laborious and compassionate Sangha lovingly gathered and allowed to realize a strong, participated and moving Zazenkai.

Sometimes the voices exceeded the right tone therefore I promptly sent someone to correct them, but with great loving kindness, with great respect and with a great feeling of gratitude toward the Patriarchs, my Master and towards you all. When we act with a Pure Heart, opened, when we are totally engaged in what we do without the will to emphasize our points of view or dragging in our egos, but we move towards a common goal for the good of all Beings, when the dual Mind goes to sleep and our Buddha-Nature manifests itself, then our actions becomes Harmony. That is what happened during the day, yesterday.

From the beginning everything was perfect as it was. In the course of the day everyone has carried out their tasks with dedication, without arrogance, without ego, without discussions.

I'm saying this as if it were something extraordinary, but it really should be the normal course of life. Unfortunately it is not, this is why I emphasize this moment as a moment of the Sangha growth, as a joy and gratitude to see this Zen flourish. The Sangha has a fundamental importance in practice, it is the third of the three treasures: the Buddha, the Dharma and the Sangha. And somehow, in our Western mind, it's also the most difficult to recognize. Many do, as my daughter says, “the loners”: they do their own practice and then they leave or continue to practice alone. It can be a good way, but the Sangha, like the Master, sustain us in the practice.

When students arrive for the private talk with me I often remain silent for a period in front of them and in that moment there is a deep communion, empathy, I feel what they have to say, by the

position of their body I see the moment that they are living and I participate of their moment. At the same time I offer myself as a mirror in front of them - the mirror does not judges, it reflects the images: we are messy, with no make-up, fat, skinny, beautiful, ugly, sweaty, cold, yellow, green. The mirror reflects toward us the images and this is the "ungrateful" task of the Master that is often misunderstood or bypassed because he has this uncomfortable role, which however is crucial to the growth of each of us.

The Sangha is the same: if it is harmonious, if it is a Sangha that communicates, the Teaching offered by the Master passes through the Sangha. Wherever you go, from one Dōjō to the others, you will see totally different Sanghas, where there is a Master, because the Sangha moves in some way like the Master. The Maestro means the Lineage as it is transmitted, Zen as it is applied. Because not only does the Sangha follows the teachings of Buddha, it also actualizes them, expresses them - it is much more. And this is the work we do here. When the Rev. Genshu Imamura Rōshi, who was then the Kaikyo Sokan of Sōtōshū in Europe, in 2005 came to Florence at Shinnyoji to meet with us, he said: "You have to consider the members of the Sangha as your best friends, even more precious then your family members. "

This sounded strange to our ears: he said that they are the best travel companions we can meet. Yes, fellow travellers. In the end we come here, we meet twice a week (or once a week, or once a month, depends on the frequency), out of here we do not meet usually but when we get here it is easy to communicate among us, it is easy to act together in harmony - if our heart is pure, if we open up to the compassion and loving kindness of the Buddha.

And the Practice we do is for the good of all Beings. I believe that all of us after a day like yesterday - certainly full of effort and support, also of physical fatigue - went back home with a light heart. Today in our daily life we have taken our heart with us and handed it out as a gift, without arrogance, with humility, just smiling. When we receive profound peace, when we can live our Buddha-Nature, as we said yesterday, these waves propagate, spread, and our growth is not something that concerns only us but the entire Universe, then when we are here and we meet, sitting on the pillow we meet our Buddha-Nature, the seed that is within us and that with the Practice we water, we take care of, we protect.

What appears on the outside, the knowledge of ourselves that we have from the outside, is our envelope, something relating to our senses, but the Ultimate Truth, the meaning, the profound expression of each of us is that seed which is within us and that we can cultivate and protect, for the good of all Beings. And contributing personally to keep alive a place like this, where there is peace and harmony, is already a gift for the benefit of other beings. I'm not saying that there cannot be difficulties, that misunderstandings do not happen, but whatever misunderstanding may arise, we need to talk about it, because if there is not peace, if there is not clarity, there is not growth, and our effort will not give the fruits that it should give. Then we must ask ourselves if in a different environment, if through different prerequisites, we would really walk the Way of the Buddha, which is a Way of loving kindness, compassion, based on Pāramitā, the Bodhisattva path, the path of the one who is committed to perform the six perfections, the first of which is Dana: giving. Giving unconditionally - and each one gives what he has: a smile too will change the Universe.

*Rev. Shinnyo Marradi*



# ATTIVITÀ A SHINNYOJI

## ACTIVITIES AT SHINNYOJI

### SESSHIN DI GIUGNO E CERIMONIA DI ORDINAZIONE

### SESSHIN OF JUNE AND ORDINATION CEREMONY

#### **Le parole di augurio e felicitazioni di Shinnyo Rōshi per la Cerimonia avvenuta e per il futuro di Shinnyoji**

«Oggi a Shinnyoji nuove Ordinazioni.

Dōshin, ha rinnovato con forte fede i Precetti ricevuti nella Notte di Rōhatsu del 2015, in questa Cerimonia che dà inizio al suo periodo di Noviziato, che gli aprirà la Via a una possibile futura Ordinazione monastica.

Nella Cerimonia di Jukai, Richard dopo lunghi anni di Pratica generosa e costante ha ricevuto il nome di Dharma di Iten Gyō Shin, Cielo d'Italia, la Verità in Azione, un nome potente nella sua accezione maschile di forza propulsiva.

Daniel, che ciclicamente compare a Shinnyoji con il suo spirito aulico di musicista che vaga libero nei boschi liguri, senza mai allontanarsi dharmicamente da questo Tempio, ha ricevuto il nome di Iten Kaku Shin, Cielo d'Italia la Verità Percepita, in virtù del suo cuore e dell'impegno nel Dharma a tutto tondo. Entrambi hanno così fatto ingresso ufficiale nel nostro antico Lignaggio di Daijōji.

Cristiano con grande rispetto, impegno, e cuore puro ha preso Rifugio nei Tre Tesori entrando nella famiglia del Buddha nel Tempio di Shinnyoji.

Andrea, dopo anni e anni ha ritrovato il suo momento per dichiararsi pubblicamente figlio del Buddha nello Via dello Zen proprio qui da noi a Shinnyoji.

I semi del Buddha continuano a germogliare nel nostro Tempio con la benedizione del mio Maestro Azuma Rōshi, 72° Abate di Daijōji.

Cari Ordinati, la protezione della Luce splendente del Buddha e di tutti gli Antichi Patriarchi del nostro Lignaggio rafforzerà la vostra Pratica e vi sosterrà in ogni momento del vostro cammino sulla Via.

Auguro che il vostro cuore sia sempre più compassionevole verso tutti gli esseri in ogni occasione, e che la saggezza colmi i vostri gesti, allontanando dai vostri cuori rancori e rivalse, così da diventare uomini migliori, testimoni di un modo di essere e di vivere che abbatta le barriere tra voi e gli altri, in armonia con l'intero Universo, per il bene di tutti gli esseri.

Auguro che la vostra Pratica a Shinnyoji sia di esempio e di sostegno a chiunque si affacci nella vostra vita, e al nostro Tempio per incontrarsi e risvegliarsi alla propria origine e alla propria Natura-Buddha.»

***Rev. Shinnyo Marradi***

#### **The wishes and congratulations of Shinnyo Rōshi for the Ordination Ceremony and for the future of Shinnyoji**

« Today at Shinnyoji we have new ordinations.

Dōshin, with his strong faith, renewed the Precepts received during the night of Rōhatsu in 2015. This Ceremony begins his period of Novitiate, which will open the Way to a possible future monastic Ordination.



In the Jukai Ceremony, Richard, after long years of generous and constant Practice, received the Dharma name of Iten Gyō Shin, Heaven of Italy, Truth in Action, a powerful name in its masculine meaning of propulsive force.

Daniel, who cyclically appears at Shinnyoji with his courtly spirit of a musician who wanders in the Ligurian countryside, who never dharmically left this Temple, has received the name of Iten Kaku Shin, Heaven of Italy, the Perceived Truth, by virtue of his heart and all-rounded Dharma commitment.

Both have officially entered our ancient lineage of Daijōji.

Christian with great respect, commitment, and pure heart, took refuge in the Three Treasures by entering the Buddha family at the Shinnyoji Temple.

Andrea, after years and years, has found his moment again to publicly declare himself the son of the Buddha in the Zen Way right here in Shinnyoji.

The seeds of the Buddha continue to sprout in our Temple with the blessing of my Master Azuma Rōshi, 72<sup>nd</sup> Abbot of Daijōji.

Dear Ordained, the protection of the shining Light of the Buddha and of all the Ancient Patriarchs of our Lineage will strengthen your Practice and support you at every moment of your journey on the Way. I hope that your heart will be more compassionate towards all beings on every occasion, and that wisdom will fill your gestures, moving away from your resentment and resenting hearts, so as to become better men, witnesses of a way of being and living that break down the barriers between you and others, in harmony with the entire Universe, for the good of all beings.

I hope that your practice at Shinnyoji will be an example and support to anyone who looks into your life, and to our Temple to meet and awaken to your own origin and your own Buddha-nature. "

*Rev. Shinnyo Marradi*

## **CERIMONIA COMPLETA DI SANBO-KIE, JUKAI-E E NOVIZIATO TOKUDO**

30 giugno 2019

"Lei sarà maestro di cerimonia!"

Inizia con queste parole del Maestro Shinnyo Rōshi la mia avventura nell'emozionante cerimonia di Presa Rifugio, Ordinazione Bodhisattva e Noviziato Tokudo del 30 giugno scorso.

"Dovrà solo leggere..." probabilmente il Maestro aveva carpito il mio parziale disagio nell'affrontare un compito a me completamente sconosciuto.

Frequento Shinnyoji dallo scorso febbraio e a dire il vero conosco solo lo Zazen ed i soavi suoni del Daikei, del Hin-Kin e del Mopan di inizio e fine meditazione; senza far domande, solo osservare, imitare e seguire i consigli, pochi ma efficaci, del Maestro!

Il venerdì precedente al weekend della Sesshin, abbiamo fatto una prova generale di ciò che poi sarebbe stata la cerimonia finale; subito mi sono accorto che la lettura in sé per sé non era poi così semplice: innanzitutto la pronuncia di molti termini giapponesi non era così scontata (penso di averli sbagliati quasi tutti e non erano pochi), inoltre il ritmo della sequenza dei "momenti" della cerimonia richiedeva concentrazione e intuizione; si trattava di una vera e propria regia di una procedura di rigorosa religiosità fatta di rituali, Sutra e inchini, in cui ogni movimento, spostamento, suono hanno un significato di rigorosa solennità.

Un po' perplesso sulla riuscita di questo mio ruolo di "maestro di cerimonia" ho rimandato i pensieri negativi alla settimana dopo durante la Sesshin di fine mese durante la quale tutto il Sangha presente avrebbe avuto la possibilità di fare prove su prove.

Sabato 29 giugno. Un soave scampanello che riecheggia per ogni angolo del Tempio è stato la sveglia mattutina per tutto il Sangha; che dolce risveglio questo, abituati a suonerie moderne da elettroshock che mettono di malumore ancor prima di affrontare la giornata ! In cucina Tenzo Stefano (il cuoco), che poi avrebbe preso le funzioni di Jisha (accompagnatore personale del Maestro) durante la cerimonia, era già alle prese per la preparazione della colazione informale che sarebbe avvenuta dopo lo Zazen del mattino.

Mi sono reso disponibile ad imbandire la tavola andando alla ricerca di piatti, piattini, tazze e bicchieri idonei alla colazione. Il silenzio nel Tenzoryo è quasi assoluto, chiedere dove si trovano le cose non è proprio il caso, quindi con un po' d'intuito e buon senso riesco a trovare tutto....ma ecco il Mopan che richiama il Sangha alla pratica dello Zazen nello Zendo al piano superiore.

Lo Zazen mattutino (in questi mesi ho praticato solamente in tarda serata) dà una carica vigorosa alle attività della giornata: i pensieri, che al mattino sono prepotenti e turbinosi, vengono messi in disparte, lasciati transitare senza peso e senza creare quegli eco tipici dei pensieri assillanti ingigantiti dalla nostra mente . Che appagante sensazione !

Si esce dallo Zazen e silenziosamente tutti a consumare la colazione, tè, caffè, caffè e latte, con biscotti e paste freschissime prese al vicino forno da Daishin; l'atmosfera della colazione dopo il ricaricante Zazen è stata particolare, esaudente e rigenerante per il Samu di riordino che di lì a poco avrebbe occupato tutto il Sangha. Alcuni componenti del Sangha curiosamente (per me) indossano una specie di bandana bianca, il Tenugui, tipico copricapo dei monaci durante il Samu... mi è tornato subito alla mente il ricordo di Kanazawa in Giappone durante la visita al tempio di Daijo-ji per la consegna di un presente al Rev. Tenrai Ryushin Azuma Rōshi da parte del Maestro Shinnyo Rōshi. Quando sono arrivato al giardino del tempio, immerso in un bosco secolare, ho notato qua e là piccoli gruppi di monaci con un candido Tenugui in testa che lavoravano concentrati sull'attività di riordino del giardino; quel ricordo ha riaperto nella mia mente un cassetto con ancora vivi gli odori, i colori, le luci di quel magico e austero luogo ..... ho voluto subito anch'io un Tenugui di cui solo adesso ne ho capito il significato ed il messaggio.

Pulizia accurata del giardino, cura delle piante, cambio dei piccoli ceri e delle offerte ai Jizo (piccoli Buddha in giardino), pulizia di Hokora, il tempietto in miniatura che domina il giardino, accurata pulizia di Myoshin An la casetta del Té, pulizia dei bagni e dei locali fin quando il Maestro ha detto: "Tra 10 minuti prove!" Così è stato e nella concentrazione e ripetizione di tutti i passi della cerimonia, sono passate circa due ore senza che nessuno se ne rendesse conto.

Iniziavo a capire qualcosa in più sia di quello che era il mio compito, sia il significato di ciò che stavano per fare gli ordinanti; la verità della fede buddhista, che segue i Precetti del bene allontanando il male, già aleggiava nell'aria dello Zendo; Daishin che da solo incredibilmente suonava il Daikei e l'Hin-Kin, tenendo il ritmo, l'armonia e la musicalità nelle recitazioni dei Sutra con il Moku-Gyo era l'effettivo conduttore di tutto ciò che doveva avvenire nel corso della cerimonia . Inoltre era anche il fotografo ufficiale! Chapeau a cotanta eclettica persona!

Il pranzo informale ci attendeva con la sua preparazione finale; mentre alcuni apparecchiavano ed imbandivano la tavola Tenzo Stefano preparava un lauto pasto con insalata di funghi, fagioli e rucola ed altri semplici e squisiti ingredienti.

Attraverso i Sutra del pasto si ringrazia, rispettando prima di tutto la vita degli ingredienti, poi la vita di chi prepara i piatti e, infine, anche di chi li mangia. Il ringraziamento è per il lavoro di chi lo ha preparato, i componenti del Sangha si rendono conto del fatto che questo pasto permetterà loro di



continuare a vivere e si augurano il compimento della ricerca del buddhismo e la salvezza del genere umano.

Seguendo poi l'esempio del Maestro e degli Sangha più anziani, abbiamo iniziato a mangiare nel più rispettoso silenzio; anche il rumore delle posate sui piatti era attenuato, sembrava, anzi lo era, che ogni movimento dal masticare a portare il cibo alla bocca fosse rispettoso per tutti i presenti e per il cibo stesso che era offerto. Sempre silenziosamente è seguito il riordino del pranzo e il maestro ha indicato un orario di ripresa delle attività concedendoci mezz'ora di riposo. Andrea, uno degli Ordinandi, doveva andare al lavoro e quindi dovevamo riprendere le prove finali.

Andrea, Cristiano, Richard, Daniel e Dōshin, gli ordinandi, erano tutti presenti e tutti al loro posto. L'emozione per l'Ordinazione in quest'ultima prova si fa sentire; nello Zendo si riesce a carpire gli stati d'animo, la tensione e le energie che ogni presente "emana".

Quest'ultima prova procede al meglio; armonia, ritmo e concentrazione hanno fatto superare difficoltà ed imprevisti. Shinnyo Rōshi, severo e pronto a ridestare anche senza il Kyosaku, è stato un perfezionista, attento e pronto a correggere ogni piccola imperfezione.....

Zazen serale: tutte le tensioni si allentano e l'energia col suo potere ritorna prepotente e austera nello Zendo. Durante le Sesshin, gli Zazen del mattino, del pomeriggio e della sera danno ciò che la mente libera esige ovvero energia al mattino, sostentamento al pomeriggio e distensione alla sera....

Una gustosa insalata di farro, torta salata e piccolo ma appagante dessert ricavato dalle brioches rimaste dal mattino, hanno concluso questa intensa giornata di preparazione e lavoro al Tempio.

Domenica 30 giugno giorno della Cerimonia.

Il Tempio inizia a riempirsi dei praticanti del Sangha e degli ordinandi che silenziosamente arrivano anche durante lo Zazen mattutino.....a colazione ci facciamo spazio al piccolo tavolo, siamo in 13! Rimane un'ora per il Samu di riordino e poi...les jeux sont faits! Non si scherza più. Tutto è pronto, cominciano ad arrivare gli ospiti, alcuni vanno inquadrati e introdotti alla disciplina che è richiesta nello Zendo: via le scarpe, s'indossano delle pantofole messe a disposizione dal tempio, via i cellulari o se non altro silenziati, silenzio e rispetto. Non avendo io un ruolo ben preciso nel Sangha, vengo messo a ricevere, inquadrare e fornire spiegazioni agli ospiti; temo di far figurette essendo una vera matricola nel tempio ma mi rendo conto che tutti ascoltano le mie parole scaturenti più che dalle mie conoscenze, dal mio entusiasmo e dal mio cuore.

La cerimonia ufficiale ha inizio: tutto scorre tra Daikei, Hin-Kin, emozioni, Sutra, Sampai, incensi e Precetti; qualche mia imperfezione superata mordendomi la lingua e ripagata dalla perfezione di Fabio Daishin e dall'esecuzione del vero direttore d'orchestra del nostro impeccabile Maestro che dirige tutti con efficaci e comunicativi sguardi ! Terminata la Cerimonia e di conseguenza le tensioni, un sentito applauso accompagna i ringraziamenti di Honshi, qualche lacrima che bagna i volti e via al meritato buffet preparato con cura da Tenzo Stefano . Si conclude quindi questo importante rito di ordinazione e presa rifugio con gli ordinandi ormai "ordinati" verso la via....

Eccoli!

**Andrea** il taciturno, ordinato a Sanbo-Kie, primo passo verso la cosiddetta Via, un percorso di consapevolezza e purificazione; non l'ho mai sentito parlare, è una bella persona, a pelle trasmette onestà e sincerità; è davvero particolare, nello Zendo sembra che sfiori il pavimento, non fa alcun rumore, sicuramente con una fede senza tentennamenti verso la futura vita di Pratica.

**Cristiano** il tutto fare, sempre presente e disponibile nel Sangha; anche lui di poche parole ma deciso verso il percorso che lo aspetta. Proviene da Vinci il piccolo paese che ha dato i natali al grande Leonardo ... chissà se anche Cristiano si porta dentro un po' di genialità.

**Richard** l'italo-americano dello stato di New York, come tende sempre a precisare. Un omone dalla stazza imponente con madre originaria del paese dove vivo e sono nato anch'io...piccolo il mondo...o come afferma Shinnyo Rōshi " tutto ha un filo conduttore e niente è casuale". Parla poco, più per difficoltà linguistiche che altro; mi è capitato di sentirlo parlare con altri madrelingua inglesi e ... .diventa inarrestabile! Prende il nome di Iten Gyo-Shin ovvero Cielo d'Italia la Verità in Azione. Ogni nome degli ordinati è pensato ad personam dal Maestro ed oltre a rappresentare spiritualmente quel soggetto, rimane uno sprono a seguire la Via secondo l'interpretazione del nome stesso.

**Daniel** il genovese dell'entroterra come si definisce lui; all'opposto degli altri ordinati è loquace e ha una voglia matta di parlare e scherzare. Prende il nome di Iten Kaku-Shin Cielo d'Italia la verità percepita. Ho ancora in testa le note di un sirtachi della Grecia del nord che lui ha suonato al pianoforte della biblioteca del Tempio!

**Dōshin Michele:** che dire ....qui siamo avanti, impossibile fare un qualsiasi commento alla sua persona ; è stato ordinato al noviziato Tokudo ciò significa che il prossimo passo per lui è prendere i voti come monaco. La sua innegabile fede è testimoniata da una perfezione in ogni rituale che è chiamato a svolgere.

Personalmente auguro a tutti che i percorsi intrapresi vengano seguiti senza esitazioni e possano essere d'esempio a coloro che hanno iniziato da poco questa strada e coloro che inizieranno, me compreso.

Gassho!

**Alessandro**

## **COMPLETE CEREMONY OF SANBO-KIE, JUKAI-E AND TOKUDO NOVITIATE**

30 June 2019

*"You will be the master of the ceremony!"*

*with these words of Master Shinnyo Rōshi my adventure in the exciting ceremony of taking refuge, Bodhisattva Ordination and Tokudo Novitiate of June 30th.*

*"You'll just have to read ..." probably the Master had caught my partial discomfort in facing a task completely unknown to me.*

*I have been visiting Shinnyoji since last February, and to tell the truth, I only know Zazen and the sweet sounds of Daikei, the Hin-Kin and Mopan at the beginning and end of the meditation; without asking questions, just observing, imitating and following the few but effective advice of the Master!*

*Friday before the weekend of the Sesshin, we had a rehearsal of what would have been the final ceremony; I immediately realized that the reading itself was not so simple: first of all, the pronunciation of many Japanese terms was not so obvious (I think I missed almost all of them and they were not few...), also the rhythm and the sequence of "moments", the ceremony required concentration and intuition; it*

*was a real direction of a procedure of rigorous religiosity made of rituals, Sutras and bows, in which every movement, displacement, sound have meanings of strict solemnity.*

*A little perplexed by the success of my role as a "master of ceremony" I postponed negative thoughts the following week during the Sesshin at the end of the month during which all the Sangha would have had the opportunity to do rehearsals.*

*Saturday 29th of June. A gentle ringing bell that echoes from every corner of the Temple was the morning wake-up call for the entire Sangha; what a sweet awakening this, accustomed to modern electroshock ringtones that put you in a bad mood even before facing the day! In the kitchen, Tenzo Stefano (the cook), who would later on will take on the functions of Jisha (a personal companion of the Master) during the ceremony, was already in the process of preparing the informal breakfast that would take place after the morning Zazen.*

*I made myself available to set the table looking for dishes, saucers, cups and glasses suitable for breakfast. The silence in the Tenzoryo is almost absolute, asking where things are is not really the case, so with a little intuition and common sense I can find everything ... but here is the Mopan that recalls the Sangha to the practice of Zazen in the Zendo upstairs.*

*The morning Zazen (in these months I have practiced only in the late evening) gives a vigorous charge to the activities of the day: the thoughts, which in the morning are overbearing and swirling, are put aside, allowed to pass without weight and without creating those echoes of nagging thoughts magnified by our mind. What a rewarding feeling!*

*You come out of Zazen and silently we are all eating breakfast, tea, coffee, coffee and milk, with fresh cookies and pastries taken from the nearby Daishin bakery; the atmosphere of breakfast after the recharging Zazen was particular. Fulfilled and regenerated, the whole Sangha started to tidy up the rooms that will later be used for the ceremony.*

*Some members of the Sangha, curiously (for me) wear a kind of white bandana, the Tenugui, the typical headdress of the monks during the Samu ... I immediately remembered the memory of Kanazawa in Japan during the visit to the Daijo-ji temple for the presentation of a personal present given by Master Shinnyo Rōshi to Rev. Tenrai Ryushin Azuma Rōshi. When I arrived at the temple's garden, immersed in a century-old forest, I noticed here and there small groups of monks with a candid Tenugui on their head who worked concentrated on the activity of tidying up the garden; that memory has re-opened in my mind a small drawer with perfumes, colors and lights of that magical and austere place ..... I immediately wanted also a Tenugui of which only now I understood the meaning and the message.*

*A thorough cleaning of the garden, we took care of the plants, change small candles and made offers to the Jizo (small Buddhas in the garden), cleaning of the Hokora, the miniature temple overlooking the garden. We also accurately cleaned the Myoshin An la Tea house, we cleaned the bathrooms and rooms until the Master said: "In 10 minutes will perform the rehearsals!" We started with the repetition of all steps of the ceremony, about two hours went by without anyone realizing it.*

*I began to understand something more about what my task was supposed to be and about what to do; the truth of the Buddhist faith, which follows the Precepts of good by removing evil. This peaceful atmosphere was already in the air of the Zendo; Daishin, who by himself incredibly played the Daikei and the Hin-Kin, keeping the rhythm, the harmony and the musicality during the recitations of the Sutras with the Moku-Gyo was the effective conductor of all that had to happen during the ceremony. He was also the official photographer! Chapeau with such an eclectic person!*

*The informal lunch awaited us with its final preparation; while some set and prepared the table, Tenzo Stefano prepared a lavish meal with a mushroom salad, beans and rocket salad and other simple and delicious ingredients.*

*We recited the Sutras and honored the meal, first of all respecting the life of the ingredients, then the life of the person who prepares the dishes and, finally, also of those who eat them. Thanksgiving is for the work of those who prepared it, the members of the Sangha realize that this meal will allow them to continue to live and wish the fulfillment of the search for Buddhism and the salvation of the human race.*

*Then following the example of the Master and older Sangha members, we began to eat in respectful silence; even the noise of the cutlery on the plates was attenuated, it seemed, and indeed it was, that every movement from chewing to bringing food to the mouth was respectful for the people and for the food itself that was offered. Cleaning the table and other organizational activities were always followed silently and the maestro indicated a schedule for later activities, giving us half an hour of rest. Andrea, one of the ordinands, had to go to work so we had to resume the final tests.*

*Andrea, Cristiano, Richard, Daniel and Dōshin, the ordinands, were all present and all in their place. The emotion for the Ordination during the last test is felt; in the Zendo it is possible to understand the moods, the tension and the energies that each participant "emanates".*

*This last test went smoothly; harmony, rhythm and concentration overcame difficulties and unforeseen events. Shinnyo Rōshi, strict and ready to wake up even without the Kyosaku, was a perfectionist, attentive and ready to correct every little imperfection ...*

*Then it came the evening Zazen: all the tensions are loosened and the energy with its power returns in the Zendo. During the Sesshin, the Zazen in the morning, in the afternoon and in the evening give what the free mind demands, energy in the morning, sustenance in the afternoon, and relaxation in the evening ...*

*A tasty spelt salad, quiche and a small but satisfying dessert made from left over croissants from the morning, concluded this intense day of preparation and work at the Temple.*

*Sunday, June 30th Day of the Ceremony*

*Sangha practitioners arrived at the temple and the ordinands who quietly arrived even during the Zazen of the morning ... we prepare the small table for breakfast, we are 13! It remains an hour for the reorganization Samu and then ... the die is cast! No more joking. Everything is ready, the guests begin to arrive, some must be introduced to the discipline that is required in the Zendo: remove the shoes, slippers are worn and made available by the temple, remove cell phones or at least silence them, silence and respect first of all. Not having a specific role in the Sangha, I am attending at the reception, providing explanations to the guests; I am afraid of giving a bad impression as a real freshman in the temple but I realize that everyone listens to my words coming less from my notional knowledge, but from enthusiasm and heart.*

*The official ceremony begins: everything flows between Daikei, Hin-Kin, emotions, Sutra, Sampai, incense and Precepts; some of my imperfections have been overcome by biting my tongue and rewarded by the perfection of Fabio Daishin and by the performance of the true conductor of our impeccable Master who directs everyone with effective and communicative directions! After the ceremony all the tensions are released, a vivid applause accompanies the congratulations of Honshi, some tears wet the faces and then we all go to the well-deserved buffet prepared with care by Tenzo Stefano. This important rite of the ordination and taking refuge with the ordinands now "ordained" towards the way is then concluded.*

*Here they are!*

**Andrea**, the taciturn, ordered to Sanbo-Kie, the first step towards the so-called Way, a path of awareness and purification; I have never heard him speaking, he is a beautiful person, he transmits honesty and sincerity; it is really particular, in the Zendo it seems that it touches the floor, without making any noise, certainly with a faith without hesitation towards a future life of Practice.

**Cristiano**, always present and available in the Sangha; also a man of few words but committed towards the path that awaits him. The small town that gave birth to the great Leonardo, also Cristiano comes from Vinci ... who knows if even Cristiano brings in a bit of genius.

**Richard**, the Italian-American from the state of New York, as he always tends to point out. A large man with an imposing figure with a native mother from the country where I live and I was also born ... it is a small world ... or as Shinnyo Rōshi states "everything has a common thread and nothing is accidental". He speaks little, more for linguistic difficulties than anything else; I happened to hear him speak with other native English speakers and ... becoming unstoppable! It takes the name of Iten Gyo-Shin or Heaven of Italy, the Truth in Action. Each name of the ordained is given ad personam by the Master and in addition to spiritually representing that subject, one continues to follow the Way according to the interpretation of the name itself.

**Daniel**, the Genoese from the rural area, as he calls himself; in contrast to others ordinands he is talkative and has a mad desire to talk and joke. The perceived truth takes the name of Iten Kaku-Shin Sky of Italy. I still have in my head the notes of a sirtachi from northern Greece that he played on the piano in the Temple library!

**Dōshin Michele**: What to say about him... here we are, impossible to make any comment to his person; he was ordained to the Tokudo novitiate which means that the next step for him is to take the vows as a monk. His undeniable faith is evidenced by a perfection in every ritual he is called to perform.

Personally, I wish everyone that the paths taken are followed without hesitation and can be an example to those who have recently started this path and those who will begin, including myself.

*Gassho!*

**Alessandro**



## **TESTIMONIANZE DEI ORDINANDI ORDINANDS' TESTIMONIES**

### **Cristiano**

Sono passati pochi giorni dalle Ordinazioni di Giugno. Ci sarebbero molte riflessioni da fare. Partendo dai tre giorni di preparazione e prove per arrivare a quando tutto è compiuto, e si resta da soli cercando di percepire quello che è successo. Io invece voglio concentrarmi su un passaggio che si è rilevato inimmaginabile. Nel momento in cui il Maestro mi ha consegnato il bracciale. Un semplicissimo bracciale di legno, fatto a grani, chiamato Ojuzu. Quando mi sono avvicinato sono stato costretto a chiudere gli occhi e chinare la testa. Costretto perché una forza mi ha travolto, una luce, un'energia, non so bene come definirla. Era troppo forte per me gestire quella forza e istintivamente

ho chiuso gli occhi. Facendo questo non potevo vedere se le mie tre dita, fossero messe in modo tale, da ricevere il bracciale consegnato dal Maestro. Allora ancora istintivamente, con le altre due dita libere della mia mano destra ho toccato le dita del Maestro. La sicurezza del tocco nel sentire il mio Maestro mi ha permesso di prendere in sicurezza quel bracciale. Non so bene se attraverso le parole, riesco a trasmettere quel momento, ma qualcosa di particolare sento sia successo, e questa cosa credo sia difficile da dimenticare.

*Few days have passed since the Ordinations in June. There would too many thoughts to think about. I started from the three days of preparation and rehearsals to arrive at a point when everything is done, and we remain alone trying to perceive what happened. Instead, I want to concentrate on a passage that has been unimaginable. The moment the Master gave me the bracelet. A very simple wooden bracelet, made by wood grains, called Ojuzu. When I approached I was forced to close my eyes and bow my head. Forced because a force overwhelmed me, a light, an energy, I don't know how to define it. The force was too strong for me to handle and instinctively I closed my eyes. By doing this I could not see if my three fingers were put in the right ritual position to receive the bracelet delivered by the Master. Then, still instinctively, with the other two free fingers of my right hand I touched the fingers of the Master. The security of the touch, while hearing my Master allowed me to take that bracelet safely. I'm not sure if through words, I can transmit that moment, but I feel something special happened, and I think this thing is hard to forget.*

## **Andrea**

Le parole non possono esprimere quello che ho provato partecipando alla Cerimonia di Presa di Rifugio del 30 Giugno: una nuova nascita nella famiglia del Sangha, una prospettiva di vita ed uno spessore esistenziale mai sentito. Calma e serenità, una nuova dimensione mai immaginata. Un grazie al Maestro che mi ha accolto e guidato con tatto e sensibilità, ma anche a tutti i componenti del Sangha del Tempio che mi hanno fatto sentire parte di una vera famiglia spirituale, Mi sono aperto con fiducia ad un nuovo periodo della mia vita.

Grazie a tutti, gasshō.

*I cannot express with words what I felt during the Taking refuge Ceremony on June 30<sup>th</sup>: a new birth in the Sangha family, a new perspective about life and an existential depth never felt. Calm and serenity, a new dimension never imagined. Thanks to the Master who welcomed me and guided me tactfully and with sensitivity, but also I am thankful to all members of the Sangha who made me feel part of a true spiritual family, I opened myself with confidence to a new period of my life.*

*Thank you all, gasshō.*

## **Richard Gyō-Shin**

Negli ultimi dieci anni ho conosciuto molti cambiamenti, sono passato attraverso molte porte ..

Il giorno in cui ho ricevuto il mio nome Dharma che ha segnato la chiusura ufficiale di quel capitolo della mia viaggio decennale e l'inizio di uno nuovo.

*In the past ten years I have known many changes, passed through many doors..*

*On the day I received my Dharma name that marked the official closing on that chapter of my ten year voyage and the start of a new one.*

## **Dan Kaku-Shin**

Il tempio Zen di Firenze è molto accogliente.



Hanno lo stemma dell'antico lignaggio Dhyāna e questo è abbastanza.

Di foglia in foglia, salta, la raganella dello stagno,  
pensando:  
'Mi bagno o non mi bagno?'

*The Zen Temple of Florence, is very welcoming.  
They have the seal of the Ancient Dhyāna Lineage, and that's good enough.*

*From leaf to leaf, the pond frog jumps  
Thinking:  
'Should I bathe or should I not?'*

## Michele Dōshin

"Agura" e mi siedo sereno; " Chōki - gasshō " (quasi perenne per tutta la Cerimonia) in un movimento risoluto, a rinnovare un passo, che a suo tempo fu sofferto, combattuto, rimesso in stand-by, oggi decisamente pronto a riprometterlo, a reimpegnarsi; "seiza" ... e qui mi si invita "a nozze"... nella posizione, la prima che scelsi, il primo giorno che arrivai a Shinnyoji, che non mi logora e che mi fa "andare". Sentirsi tutto acceso, testa e corpo, con il motore che viaggia a pieno regime, in una Cerimonia di un'impronta forte, in cui sentire la responsabilità, con senso di profonda gratitudine, di chi ci ha preceduto e ci permette, ci aiuta nella Via del Buddha.

Questa volta, da solo che ero abituato, a non vedere nessuno, di chi invitavo a far parte della testimonianza del passo, sono venuti in quattro. Grazie di cuore.  
Gasshō.

*"Agura" and I sit calmly; "Chōki - gasshō" (almost perennial throughout the Ceremony) in a resolute movement, to renew a step, which in its time was suffered, fought, put back on stand-by, today definitely ready to promise it, to re-engage; "seiza" ... and here I am invited "to wedding" ... in the position, the first one I chose, the first day I arrived at Shinnyoji, which does not wear me down and that makes me "go". Feeling all lit up, head and body, with the engine running at full speed, in a Ceremony of a strong imprint, in which to feel the responsibility, with a sense of deep gratitude, of those who preceded us and allows us, helps us in the Way of the Buddha. This time, on my own that I was used to not seeing anyone, of those that I invited to be part and testimony of the passage, four of them came. Thank you so much.  
Gasshō.*

## GALLERIA GALLERY





Vari momenti della Cerimonia *During the Ceremony*



## **RITIRO ESTIVO SUMMER RETREAT**

Ritiro estivo dal 1° al 6 agosto 2019.

Durante il Ritiro estivo, svolto al Tempio Shinnyoji, abbiamo avuto la possibilità di allontanarci per qualche momento dalla vita frenetica di tutti i giorni. Nell'essenzialità del "qui ed ora" abbiamo condiviso con il Maestro la nostra operosità e i suoi preziosi insegnamenti. I partecipanti, nei vari giorni, hanno avuto l'opportunità di ricoprire ruoli diversi, in modo da essere tutti partecipi al centro della Pratica ed assimilare la forma.

I Kusen del Maestro si sono incentrati sulla disciplina e il comportamento da tenere all'interno del Sangha e nei confronti del Maestro stesso. Tutto questo al fine di limitare il nostro ego, cercando di non dividere l'io con il Sangha, avendo come unico punto di riferimento la figura del Maestro, condizione fondamentale della Pratica Zen.



Come succede nei Ritiri, anche in questo abbiamo avuto la gioia di condividere lo Zazen con “vecchi” praticanti che sono venuti a trovarci e a trascorrere alcune ore al Tempio. Abbiamo così ricevuto la visita di Mauro fedele sostenitore di Shinnyoji, Riccardo, amato amico di Pratica, del prof. Paolo Pagli da sempre vicino al nostro Tempio e alla nostra Pratica, e di Gregorio che nel momento del bisogno è sempre presente con il suo servizio.

Gasshō  
Cristiano

### Summer Retreat August 1 – 6, 2019

*During the Summer Retreat held at the Shinnyoji Temple, we were able to escape from the frenzy of everyday life for a little bit. In the essence of the “here and how” we shared with the Teacher our hard work and her precious teachings. The participants, throughout the various days,*

*had the opportunity to cover different roles so that we all could all be a part of the Practice and take part in the Form.*

*The Teacher’s Kusen were focused on the discipline and behavior needed within the Sangha and alongside the Teacher herself. All of this resulted in limiting our egos, trying not to divide the Self with the Sangha, having the figure of the Teacher as the only point of reference which is fundamental for Zen Practice.*

*As per usual in the Retreats, including this one, we had the joy of sharing Zazen with the “older” practitioners that visited us and stayed at the Temple for a few hours. We were visited by Mauro, a faithful supporter of Shinnyoji, Riccardo, a cherished friend of the Practice, Professor Paolo Pagli who is always close to our Temple and our Practice, as well as Gregorio who is always helping out the Temple in times of need.*

Gasshō  
Cristiano

## GALLERIA GALLERY



Vari momenti dell'evento *During the event*





# ATTIVITÀ FUORI SHINNYOJI ACTIVITIES OUTSIDE SHINNYOJI

## ZAZENKAI AL TORA KAN DŌJŌ

## ZAZENKAI AT TORAKAN DŌJŌ



The poster is for a Zazenkai event at Tora Kan Dōjō. It features a green background with a central image of a person in a meditative posture. The text is in Italian and English. At the top, it says 'Tora Kan Dōjō Sezione di Studio e Pratica Zen' and 'Tempio Shinnyoji'. The date is 'SABATO 13 LUGLIO 2019'. The title is 'ZAZENKAI' and the instructor is 'Condotta dal Rev. Iren Shinnyo Roslii Abate del Tempio Shinnyoji di Firenze'. It lists the program: arrival at 07:20, first Zazen at 08:00, and Zazenkai from 12:45. It also mentions a contribution for participation: 30€ for members and 40€ for others. The contact information is 'www.torakanzenodojo.org'.

Sabato 13 luglio il Maestro Shinnyo Marradi ha condotto uno Zazenkai al Tora Kan Dōjō di Roma coadiuvato da Taigō Sensei, Monaco Zen. Una breve ma intensa giornata di Pratica Zen: *Zazen*, *Ōryōki*, *Dokusan* e un insegnamento di Dharma, *Teishō*, dato dal Rev. Shinnyo Marradi.

*On Saturday 13 July Master Shinnyo Marradi conducted a Zazenkai at the Tora Kan Dōjō in Roma aided by Taigō Sensei, a Zen Monk. A brief but intense day of Zen Practice: Zazen, Ōryōki, Dokusan and a Dharma teaching, Teishō, given by Rev. Shinnyo Marradi*



Vari momenti dell'evento *During the event*

## TESTIMONIANZE DEI PARTECIPANTI PRACTITIONERS' TESTIMONIES

Rōshi mi arriva al cuore tutte le volte che la vedo, mi commuovo sempre e le sue parole mi rimbombano nella mente per giorni e giorni . Grazie e ovviamente un grazie enorme a Taigō e a tutto il Sangha.

**Toni**

*Rōshi comes to my heart every time I see her, I am always moved and her words echo in my mind for days and days. Thank you and obviously a huge thank you to Taigō and all the Sangha.*

**Toni**



## REV. SHINNYO A FUDENJI PER L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO ABATE

### REV. SHINNYO AT FUDENJI FOR THE ENTHRONMENT OF THE NEW ABBOT



Il 24 e 25 agosto Shinnyoji è stata invitata al Monastero di Fudenji per un evento molto importante: la Cerimonia di *Shinsan shiki*, l'insediamento del nuovo Abate Rev. Marosa Myōkō Agnoli Rōshi, e una Cerimonia di *Hossen shiki*.

Erano presenti come ospiti il Rev. Shōdō Kobatashi Rōshi, Kannin del Daihonzan Eiheiiji, il Rev. Yūsho Sasaki Rōshi, Europa Kokusai Fukyōsōkan, delegazioni ufficiali da Templi e Monasteri del Giappone e da tutta Europa.

Il nostro Maestro Rev. Shinnyo Rōshi, assieme al jisha Shinkai, è partito il 24 mattina e dopo un viaggio rallentato più volte dal controesodo è arrivato a Fidenza subito dopo pranzo.



*Arrivo in processione del III° Abate*

A Fudenji era palpabile la grande energia e commozione per lo storico evento.

Tutti intenti nei preparativi. Tante persone: praticanti, amici, personalità e sostenitori del Monastero, coinvolti in un'impeccabile organizzazione.

Alle 16 è iniziata nella Sala del Dharma la Cerimonia di *Taitō shiki*, "Discesa dal Monte" dell'uscente Secondo Abate di Fudenji, Rev. Fausto Taiten Guareschi Daioshō, celebre Maestro Zen italiano, uno dei discepoli del grande Maestro Deshimaru Rōshi, che ha portato lo Zen in Europa. Cerimonia che ha commosso i presenti, testimoni della magnanimità del gesto del Grande Maestro.

*On 24 and 25 August Shinnyoji was invited to Fudenji Monastery for a very important event: the Shinsan shiki Ceremony, the enthronement of the new Abbot Rev. Marosa Myōkō Agnoli Rōshi, and a Hossen shiki Ceremony.*

*The guests present were Rev. Shōdō Kobatashi Rōshi, Kannin of Daihonzan Eiheiiji, Rev. Yūsho Sasaki Rōshi, Europa Kokusai Fukyōsōkan, official delegations from Temples and Monasteries of Japan and from all over Europe.*



*Taitō shiki, Cerimonia di uscita del II° Abate, Rev F. Taiten Guareschi*

*Our Master Rev. Shinnyo Rōshi, together with jisha Shinkai, left on the morning of the 24<sup>th</sup> and after a trip slowed down several times by the counter-exodus arrived in Fidenza immediately after lunch.*

*At Fudenji the great energy and emotion for the historic event was palpable. All intent on the preparations. Many people: practitioners, friends, personalities and supporters of the Monastery, involved in an impeccable organization.*

*At 4pm in the Dharma Hall began the Ceremony of Taitō shiki, "Descent from the Mount" of the outgoing Second Abbot of Fudenji, Rev. Fausto Taiten Guareschi Daioshō, famous Italian Zen Master, one of the disciples of the great Master Deshimaru Rōshi who*



*Cerimonia di offerta durante Insediamento del III° Abate*

E' seguito nella Sala della Fenice un Teishō - in giapponese, tradotto in inglese - del Kannin del Daihonzan Eiheiji, Rev. Shōdō Kobatashi Rōshi, sul Primo Caso della *Hekigan roku*, la Raccolta di *koan* della Roccia blu, in cui è riportato il dialogo tra l'imperatore cinese Wū e Bodhidharma, giunto da Giappone assieme ad una delegazione di altri monaci per presenziare alle giornate di Cerimonie.



*Sanshiki, Cerimonia di insediamento del III° Abate, Rev. M. Myōkō Agnoli*

Il mattino successivo, 25 agosto, si è svolta la toccante Cerimonia di *Sanshiki*, "Salita al monte", che ha sancito l'insediamento del Terzo Abate di Fudenji, Rev. Myōkō Agnoli Rōshi che, indossato l'*O-kesa* rosso, ha officiato la Cerimonia, dopo aver raggiunto a piedi in processione il Monastero.

Più tardi nella mattinata il nuovo Abate ha officiato la Cerimonia di *Hossen shiki* di Michel Mokusen Girard, monaco francese suo allievo. Si possono trovare vari video su internet della suggestiva "Battaglia del Dharma", ma assistervi è certamente un'altra cosa.

Il Rev. Shinnyo Rōshi è stata partecipe in tutte le Cerimonie, avendo occupato un posto nel Ryōban, insieme ad altri Maestri europei. Molto amata a Fudenji, al momento della partenza per Firenze a metà pomeriggio, oltre ai saluti calorosi, non è mancato un invito a ritornare per tenere un nuovo insegnamento.

**Giancarlo Shinkai**

*brought Zen to Europe. A Ceremony that moved all those who were present, witnesses to the magnanimity of the Great Master's gesture.*

*In the Sala della Fenice followed a Teishō - in Japanese, translated into English - by the Kannin of the Daihonzan Eiheiji, Rev. Shōdō Kobatashi Rōshi, on the First Case of the Hekigan roku, the Blue Rock Collection of koans, which shows the dialogue between the Chinese emperor Wū and Bodhidharma, who came from Japan together with a delegation of other monks to attend the Ceremony days.*

*On the next morning, August 25<sup>th</sup>, the touching ceremony of Sanshiki took place, the "Ascent to the mountain", which sanctioned the establishment of the Third Abbot of Fudenji, Rev. Myōkō Agnoli Rōshi who, wearing the red O-kesa, officiated the Ceremony, after having reached the Monastery in procession on foot.*

*Later in the morning the new Abbot officiated her French monk pupil, Michel Mokusen Girard's Ceremony of Hossen shiki. You can find various videos on the internet of the evocative "Battle of the Dharma", but to witness it is certainly something else.*

*Rev. Shinnyo Rōshi participated in all of the Ceremonies, having occupied a place in the Ryōban, together with other European Masters. Much loved at Fudenji, at the time of leaving for Florence in the middle of the afternoon, in addition to warm farewells, an invitation was extended to return to hold a new teaching.*

**Giancarlo Shinkai**





## VISITA A SANBOJI VISIT TO SANBOJI

Nell'occasione che Shinnyoji incontra Sanboji il Maestro mi ha chiesto di accompagnarlo. Così il 4 settembre è stata una giornata di pratica molto intensa, sia durante il viaggio che durante la visita. I racconti e le parole del Maestro hanno fatto sì che il tempo di viaggio non si facesse sentire. Molto emozionata l'arrivo al monastero, si percepiva fortemente la gioia nell'incontrarsi dopo molti anni. Per me era la prima volta fuori da Shinnyoji, ma il Sangha di Sanboji mi ha fatto sentire a casa, per questo ho usata le parole "incontrarsi dopo molti anni". Al di là della bellezza del luogo e delle sue costruzioni, al di qua della riservatezza di essere in un posto sconosciuto, ci sono le persone. Ma non persone qualunque, componenti di un Sangha. Forse quella pace o quel rilassamento che molti cercano nella meditazione passa tutto attraverso quell'armonia che è il tesoro del Sangha. Due monasteri diversi, uniti da un'unica comunità.



*The Master asked me to come with her to Sanboji on Sept. 4<sup>th</sup>. It was a very intense day of Practice during both the trip and during the visit. The stories and words of the Teacher showed that she was not tired from the time it took to get there. It was very emotional getting to the monastery, you can strongly feel the joy of returning after many years. For me, this was the first time outside of Shinnyoji, but the Sangha of Sanboji made me feel welcomed, for this reason I used the words "returning after many years". Other than the beauty of the place and its construction, beyond the stillness of being in an unknown place, there is also the people. Not just anyone, components of a Sangha. Perhaps that peace or that relaxation that many look for in meditation passes through that harmony that is the treasure of the Sangha. Two different monasteries, united by one community.*



## DIARIO DEL SANGHA SANGHA DIARY

### LA TESTIMONIANZA DI LISA TENSHIN E LE FOTO DEL SUO VIAGGIO IN ALASKA TESTIMONY OF LISA TENSHIN AND PHOTOS OF HER TRIP TO ALASKA

Mi sono sentita ansiosa quando Rōshi mi ha detto che sarebbe andata in silenzio per più di un mese. Come passerei le prossime settimane senza sapere che potrei chiamarla o inviarla un'email e sentire una risposta? Alla fine è stata una buona Pratica, da sola, come lo siamo in realtà. Continuavo il mio Zazen come di consueto, forse anche più profondamente, sapendo che non potevo semplicemente contattare Rōshi per un appoggio. Ho trovato uno strato più vero di me stessa in questo periodo, uno senza facciata, senza meta. Ora lavoro ogni

giorno, attentamente nelle mie interazioni con gli altri per riconoscere quando questo Io puro viene minacciato o offuscato.

Durante questo periodo, sono andata in Alaska. Ho visto la Natura in un modo così glorioso e vulnerabile. Così incontaminata e fragile, come il nostro vero Sé.

Grazie Maestro, spero che si senti ben riposata, l'auguro una buona riapertura di Shinnyoji.

**Lisa Tenshin**

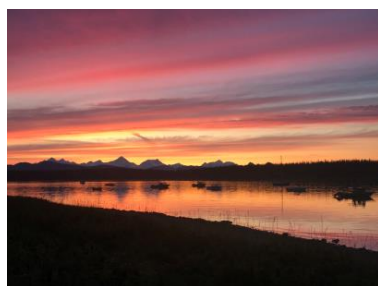
*I felt anxious when Rōshi told me that she was going into silence for over a month. How would I go through the next several weeks without knowing that I could call or email her and hear a reply? In the end was a good Practice, on my own, as we truly are in reality. I continued my Zazen as normal, perhaps even deeper, knowing that I couldn't just contact Rōshi for support. I found a more truthful layer of myself in this time, one without a façade, without aim. Now I work every day, carefully in my interactions with others to recognize when this pure self is being threatened or obfuscated.*

*During this time, I went to Alaska. I saw Nature in way that was so glorious and vulnerable. So pristine and fragile, just like our True Self.*

*Thank you Teacher, I hope that you have rested well, I wish you a good reopening at Shinnyoji.*

**Lisa Tenshin**

## GALLERIA GALLERY



Vari momenti del viaggio *During the journey*



## ALESSANDRO VA IN MAINE    ALESSANDRO VISITS MAINE

Riflessioni di viaggio : il Maine e il déjà vu

Vi è mai successo, viaggiando, di trovarvi in un luogo dove è la prima volta che andate ma avete la sensazione di esserci già stati? Quella strana percezione che a volte chiamiamo Déjà Vu, già visto, già vissuto? Ecco, è quello che è successo a me visitando lo splendido e suggestivo stato americano del Maine; ogni giorno, ogni angolo di paesaggio attraversato .....

Ad aprile di quest'anno sono stato in Giappone dove sono rimasto davvero colpito dalla maestosità del territorio, l'educazione e il rispetto del popolo giapponese e la loro austera cultura. Ammaliato dalla pulizia, dalla meticolosa precisione nel mantenere i giardini, le case e soprattutto la "res publica" ovvero tutto ciò che è pubblico e non privato .... quasi un'utopia per noi italiani un po' maleducati e sfruttatori dell'ambiente e di tutto ciò che è "collettivo".

Pensavo che non potesse esistere un luogo simile al mondo, evidentemente per un fatto culturale legato proprio al "modus vivendi" dei giapponesi. Ho avuto la fortuna nella vita di poter viaggiare alla scoperta di paesi e popoli, cercando sempre di non vivere il viaggio da turista, bensì da potenziale abitante del posto visitato, integrandomi per quanto possibile con la popolazione locale;



*Fioriture Tokyo    Blooming in Tokyo*

e sinceramente il Giappone ha rappresentato per me l'apoteosi della civiltà, anzi il futuro della civiltà, in quanto mi sono reso conto che le vere basi di una società del futuro non sono rappresentate solo dalla tecnologia, bensì dal rispetto e dall'educazione.

Travelling thoughts: Maine and déjà vu

Have you ever been in a place for the first time, but feeling like you have already been there?

That strange feeling that we sometimes call déjà vu?

That's what happened to me visiting the amazing and charming Maine; every day, every crossed corner of landscape.

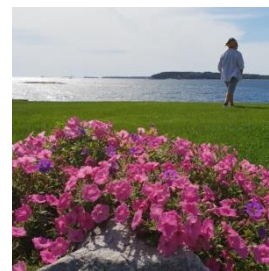
Last April I went to Japan and I was very enthusiastic about the majesty of the area, education and the respect of Japanese people. I was enchanted by the clean and meticulous precision of the keeping of the gardens, houses and everything public; it was almost a utopia for us rude Italians, bul-lies of the environment and everything we share.

I didn't know a place like this in the entire world could ever exist, obviously it is down to the Japanese's "modus operandi" culture.

I have been very lucky in my life to have had the possibility of travelling and discovering countries and people; I've always tried not to travel like a tourist, but like a potential local inhabitant.



*Fioriture Maine*



*Blooming in Maine*

Frankly Japan for me is the place of civility and the future of civility; indeed I think the true foundations of society of tomorrow are not represented by technology but by respect and education.





*Monaco Ginka-ku temple Kyoto  
Monk Ginka-ku temple Kyoto*

E dopo tanto girare per il mondo, in Giappone ho capito questo! Quasi un'illuminazione, un Bodhi del viaggiare, se mi è concesso il termine.

Arrivato nel Maine sono rimasto però spiazzato: a partire dai giardini sia privati che pubblici, curatissimi e molto "giapponesi"; le persone, estremamente educate e corrette (si capisce subito guidando l'auto nel traffico); inoltre quell'atmosfera di libertà vera che si crea solo là dove esistono regole da rispettare e rispettate e autodisciplina. Questa parte del New England, con prevalenze etniche provenienti soprattutto dall'Irlanda, mi ha posto subito nella condizione di fare similitudini e confronti con il Sol Levante; eppure cultura, paesaggi, architettura e persone completamente diverse!



*S. Morison, Marinaio esploratore Maine  
S. Morison, Sailor and explorer Maine*

After much travelling around the world I understood this in Japan! Almost an enlightenment, a travelling BODHI, if I may say so...

I was overwhelmed when I arrived in Maine, starting from well kept Japanese style gardens, both private and public ones; The people are extremely polite (you can immediately appreciate it driving in traffic);

Moreover I found an atmosphere of freedom that you can only find where rules and discipline work.

At once this part of New England that combined Irish ethnic characteristics reminded me of the Land of the Rising Sun although the culture, landscape, architecture and people are completely different!



Spesso ho avuto la sensazione di essere nello stesso istante sia nel Maine sia in Giappone: smarrimento o...età?

I often had the feeling of being in Maine and Japan at the same time: lost or ..... old age?



*Parco cervi Nara  
Deer park Nara*



*Parco cervi Acadia Maine  
Deer park Acadia Maine*

Gasshō  
**Alessandro**

Gasshō  
**Alessandro**

## SENSEI TAIGŌ SPONGIA AL IOGKF SENSEI TAIGŌ SPONGIA AT IOGKF

La delegazione italiana, guidata da Sensei Paolo Taigō Spongia, che ha preso parte nel Luglio 2019 ad Okinawa al World Gishiki (Cerimonia) IOGKF.

Questo importante raduno ha visto 1000 praticanti da tutto il mondo riunirsi per una settimana di dura Pratica sotto la guida del Maestro Morio Higaonna con l'intento di celebrare i 40 anni di vita della IOGKF (La scuola di Higaonna Sensei) e far riconoscere dall'Unesco il Karate Tradizionale di Okinawa come Patrimonio culturale dell'Umanità.

*The Italian delegation, led by Sensei Paolo Taigō Spongia, who took part in the IOGKF World Gishiki (Ceremony) in Okinawa in July 2019.*

*This important gathering saw 1000 practitioners from all over the world get together for a week of hard practice under the guidance of Maestro Morio Higaonna with the intention of celebrating the 40th anniversary of IOGKF (Higaonna Sensei's school) and for Unesco to recognize the Traditional Karate of Okinawa as Cultural Heritage of Humanity.*



# INCONTRI DI PRATICA MEETINGS OF PRACTICE

## ZAZEN

*Lunedì ore 20:00 - 21:30 Monday 20:00 - 21:30  
Martedì ore 07:00 - 07:40 Tuesday 07:00 - 07:40  
Giovedì ore 18:00 - 18:40 Thursday 18:00 - 18:40  
Venerdì ore 20:00 - 21:30 Friday 20:00 - 21:30*

## SESSHIN/ZAZENKAI

*Una volta al mese Once a month*

## RITIRI ANNUALI INTENSIVI INTENSIVE ANNUAL RETREATS

*Ogni sei mesi Every six months*

Durante ogni Ritiro il Maestro Shinnyo tiene un Teishō During every Retreat Master Shinnyo gives a Teishō

## VISITE AL CENTRO ZEN FIRENZE VISITS TO THE FLORENCE ZEN CENTRE APERTURA DELLA BIBLIOTECA LIBRARY OPENING

*Ogni secondo sabato del mese dalle ore 10:00 alle 13:00  
Every second Saturday of the month from 10:00 until 13:00*

## PROSSIMAMENTE COMING UP

**Corso: Il Respiro e la Voce** inizia il 19 ott **The Breath and the Voice** 19 Oct  
**Corso Annuale di Calligrafia Zen** continua 8+22 nov; 6+20 dic  
**Annual Zen Calligraphy Course** continues 8-20 Nov; 6-20 Dec  
**Sesshin ottobre** 25-26-27 ott **October Sesshin** 25-26-27 Oct

**FOTOGRAFIE PHOTOGRAPHS:** *Fabio Daishin Portera e il Sangha di Shinnyoji*

**REDAZIONE EDITOR:** *David Rodriguez*

真如寺

Tempio Sōtō Zen Shinnyoji

*Sede Italiana del Monastero Tōkōzan Daijōji di Kanazawa in Giappone*

Via Vittorio Emanuele II n.171 - 50134 Firenze

+39 339 8826023 info@zenfirenze.it

[www.zenfirenze.it](http://www.zenfirenze.it)